

le nostre città sul fenomeno dell'uso di minori in situazioni di necessità al fine di ottenere offerte dal pubblico controllando se tali soggetti non vivano in condizioni di sfruttamento e se non siano vittime di trattamenti illegali oppure gli vengano fatte assumere inconsapevolmente droghe e sostanze vietate equivalenti. (3-01224)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BATTAGLIA, CAPITELLI, GIACCO, MARTELLA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, come modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999 stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 anni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 5 giugno 2002;

il direttore generale scolastico per il Veneto, con propria nota prot. 306/DG diretta ai dirigenti scolastici, stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 possono non tenere conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto col disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —:

se tale deroga sia stata autorizzata dal ministro dell'istruzione, università e ricerca e con quale norma;

se non fosse stata autorizzata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, come si ritenga di poter rimediare alla palese violazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni con *handicap*;

se sia stata effettuata dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca una ricognizione presso gli altri uffici scolastici regionali per verifica e se norme simili a quella denunciata siano state emanate dai rispettivi direttori generali;

se, data l'imminente scadenza del 31 luglio 2002, termine ultimo per lo sdoppiamento delle classi non ritenga necessario invitare formalmente tutti i dirigenti scolastici a rispettare il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sdoppiando quelle classi che risultassero composte in violazione del decreto medesimo, concedendo eventualmente una breve proroga a tale scopo. (3-01219)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2000 si è conclusa la procedura di valutazione comparativa per la copertura della figura di « Professore Universitario di ruolo di prima fascia nel settore scientifico-disciplinare Nefrologia », indetta dall'Università di Brescia con Decreto Rettoriale n. 1073 del 25 Luglio 2000;

risulta all'interrogante che un candidato, poi risultato tra i tre idonei vincitori del concorso, nel tentativo di ingannare la Commissione giudicatrice avrebbe riportato nel suo *curriculum* — corredato da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà — un alterato profilo di alcuni suoi titoli didattici, scientifici ed assistenziali;

l'attività didattica svolta è per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », mentre il candidato in questione avrebbe esposto nel suo *curriculum* un'impressionante sequela di attività didattiche quale titolare d'innumerabili corsi di insegnamento, benché la

gran parte di essi o non sono stati svolti dal titolare o sono stati tenuti interamente da professori a contratto;

l'attività in campo clinico relativamente ai settori scientifico-disciplinari in cui sia richiesta tale specifica competenza costituisce per legge « titolo da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative », e l'esperienza nei maggiori settori nefrologici era uno dei criteri di valutazione aggiuntivi della Commissione mentre al riguardo il candidato in questione avrebbe nascosto la sua più che decennale pregressa attività assistenziale nel settore dell'osteoporosi, materia che ha davvero poco in comune con la nefrologia, cambiando la denominazione di un servizio assistenziale di cui era responsabile e che ancora oggi è denominato « Metabolismo Minerale ed Osteoporosi » in « Metabolismo Minerale e Patologia dell'Osso »;

l'attività scientifica svolta (sia in termini di numero sia di tipologia di pubblicazioni — lavori internazionali, nazionali, *in extenso* o semplici comunicazioni a congressi) è uno dei maggiori titoli per legge « da valutare specificatamente nelle valutazioni comparative » e al riguardo il candidato in questione, al fine d'accrescere la propria credibilità scientifica avanti la Commissione, avrebbe elencato i propri lavori alterando deliberatamente la natura delle proprie pubblicazioni;

né le autorità accademiche né la Procura di Padova, anche se informate dettagliatamente e ripetutamente dei fatti, sono mai intervenute su tale vicenda —:

quali iniziative normative intenda adottare onde ristabilire nella forma la certezza del diritto, per ed a tutela di tutti gli appartenenti alla classe medico-scientifica giusconsiderando tra questi coloro che, onestamente, con quotidiana abnegazione ed in dignitoso silenzio, prestano la propria opera professionale nei campi della medicina sia essa intesa come clinica o come ricerca. (5-01142)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, GIANNI MANCUSO, ZACCHERA e LEO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat Auto sta destando enormi timori fra i lavoratori e all'interno del sistema produttivo torinese e piemontese;

l'Azienda e le categorie sociali paventano oltre 2.800 esuberanti diretti senza contare l'indotto metalmeccanico che, secondo molti, potrebbe addirittura triplicare il numero di lavoratori a rischio di occupazione;

le « Grandi Opere » piemontesi (Alta Capacità Torino-Milano, Asti Cuneo, eccetera) e le Olimpiadi di Torino 2006 (con le 77 opere infrastrutturali connesse e finanziate) necessiteranno di oltre 10.000 nuovi lavoratori nel breve periodo;

nei mesi passati la giunta regionale del Piemonte ha attivato contatti con alcune regioni del meridione al fine di creare flussi di mobilità interna, mentre il sindaco di Torino ipotizzava addirittura la necessità e l'opportunità di cercare nuovi lavoratori extracomunitari;

ad avviso degli interroganti si potrebbe, attraverso l'opportuna concertazione con le associazioni degli imprenditori, dei costruttori e dei sindacati, avviare corsi di formazione *ad hoc*, al fine di riconvertire buona parte dei lavoratori in esubero facendoli transitare — senza soluzione di continuità — dal settore metalmeccanico a quello infrastrutturale —:

se non ritenga di sottoporre e sostenere la proposta di formazione esposta in premessa alla quale hanno già mostrato interesse e consenso gli imprenditori della Federpiemonte e dell'Ance e finalizzata a salvaguardare l'occupazione nel territorio torinese contribuendo in modo significa-